# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

# 2023/2025

***Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza: Alberto RAMO***

Presentato al Consiglio Direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Cagliari

Pubblicato sul sito www.opicagliari.it. dal 20/03/2023 al 29/03/2023 come
"AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA. Avviso di consultazione rivolto ai soggetti pubblici/privati portatori di interessi di rilievo rispetto alle finalità dell'OPI Cagliari"

Adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Cagliari
con Del. n. 862 del 30/03/2023

**Pubblicato sul sito web www.opicagliari.it**

**I. il Piano Triennale Anticorruzione e per la Trasparenza quale strumento organizzativo di miglioramento delle attività dell'OPI Cagliari piuttosto che mero assolvimento di un obbligo di legge:**

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.) dell'OPI Cagliari, redatto in conformità alla legge 6.11.2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e ai successivi interventi in materia così come individuati nella normativa di riferimento, ha lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici/processi al rischio di corruzione e l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, delegando la verifica dell'attuazione del piano stesso ad un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito R.P.C.T.).

E' precisa volontà del Consiglio Direttivo in carica di valorizzare il summenzionato Piano, considerandolo strumento organizzativo essenziale per il miglioramento negli anni a venire, delle attività istituzionali dell'OPI Cagliari in una dimensione integrata con il SSR anche alla luce della riforma dello stesso sistema regionale, che avrà efficacia a partire dal 01.01.2022 per effetto delle LL.RR. 24/2020 – 32/2020 – 17/2021.

Nell'ambito dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Cagliari, stante il perdurare dell'emergenza Covid 19 che ovviamente aveva assorbito in dette attività emergenziali i componenti dell'Assemblea e del Consiglio, al fine di poter avviare l'implementazione del sistema delle misure dedicate alla prevenzione della corruzione e della

trasparenza, si decise in coerenza con le finalità sopra menzionate di fruire dell'apporto, di nominare a titolo gratuito, del dr. Alberto Ramo, dirigente amministrativo di ATS Sardegna, già Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della cessata Asl 6 Sanluri per il periodo 2014/2017 e di ARNAS "G. Brotzu" per il periodo da maggio 2020 a giugno 2021.

L'apporto suddetto consente da un lato di non determinare costi aggiuntivi sul bilancio dell'Ente, in coerenza con il principio di invarianza di spesa di cui all'art. 2 della L. 190/2012, acquisendo al contempo l'esperienza sulla gestione di dette tematiche, già maturata in Aziende del SSR.

Si evidenzia che il PNA per il triennio 2023/2025 avrà modo di essere aggiornato e migliorato sulla scorta dei Piani Nazionali Anticorruzione di competenza dell'ANAC, della legislazione futura che avrà modo, tra l'altro, di presidiare le ingenti risorsi finanziarie del PNNR rispetto a potenziali fenomeni di *mal administration* ed infine, sulla base dei contributi che perverranno da parte degli iscritti e di tutti quei soggetti pubblici e privati portatori di interessi significativi rispetto alla mission dell'OPI Cagliari.

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" pubblicata sulla GU n. 265 del 13.11.2012 è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

L'intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno della corruzione puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovrannazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese, come la Convenzione ONU contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31/10/2003 con risoluzione n. 58/4, ratificata con L. 3 agosto 2009 n. 116.

In base alla Legge del 2012, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione, a livello nazionale, derivano dall'azione sinergica di tre soggetti:

1. Il Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, costituito con DPCM 16 gennaio 2013, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
2. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
3. La Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche/CIVIT, la quale, in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, svolgeva funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercitava poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché nel rispetto della normativa in materia di trasparenza.

A livello nazionale il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione si articola nelle strategie individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale. Il Piano è successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche/CIVIT, oggi ANAC.

A livello di ciascuna Amministrazione, invece, la legge n. 190/2012 prevede l'adozione del Piano di prevenzione triennale, formulato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge ed approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine provinciale.

Con l'entrata in vigore della L. 30 ottobre 2013 n. 125, di conversione del DL del 31 agosto 2013 n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche/CIVIT, ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

L'art 192 del DL 90/14, convertito nella L. 11 agosto 2014 n. 114, recante *misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari,* ha poi stabilito che: "*i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono trasferiti dall'Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), di cui all'art. 13 del DL 27 ottobre 2009 n. 150, che è ridenominata Autorità nazionale anticorruzione".*

L'ANAC, da ultimo, con delibera 21/10/2014 n. 145, tenuto conto:

- Dell'art. 1, comma 2 del DLGS n. 165/2011 in base al quale: "***per le amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi:*** *gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Provincie, i Comuni, le Comunità Montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le Camere di Commercio, industria e artigianato e agricoltura e loro associazioni,* ***tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali****, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio Sanitario Nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina del settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI.";*
- dell'art. 31 del DPR 68/1986 il quale prevede che, all'interno del comparto del personale degli Enti Pubblici non Economici, rientra il personale degli Ordini e dei Collegi Professionali e relative Federazioni, Consigli e Collegi Nazionali, confermando quindi l'appartenenza degli Ordini alla categoria degli Enti Pubblici non Economici, come presi in considerazione dall'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001.
- Di quanto contenuto nella Legge 11 gennaio 2018 n. 3 che qualifica l'Ordine delle Professioni Infermieristiche come Ente di Diritto Pubblico sussidiario dello Stato;

- Della delibera del 3 agosto 2016 n. 831 sulla *Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016* contente un'intera sezione dedicata agli Ordini e Collegi.

Tutto ciò premesso l'ANAC deliberava di ritenere applicabile le disposizioni di Prevenzione della Corruzione di cui alla Legge 190/2012 agli Ordini e ai Collegi Professionali, con obbligo della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, del Piano Triennale della Trasparenza e del Codice di Comportamento del Pubblico Dipendente, di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, di adempimento degli obblighi in materia di Trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e del rispetto dei divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013.

**II. Contesto organizzativo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Cagliari:**

Considerando che le finalità e gli obiettivi del Piano sono:

- La prevenzione di corruzione ed illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione;

- L'evidenziazione e valutazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla L 190/2012 (art. 1.16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine provinciale;
- L'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- La garanzia dell'idoneità etica ed operativa, del personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- La puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza di cui al d.lgs 33/2013;
- La puntuale applicazione delle norme sulla inconferibilità e le incompatibilità;
- La puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.

## III. Responsabile per la prevenzione della corruzione

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, il Consiglio Direttivo ha individuato, ai sensi dell'art. 17 della L. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Tale figura coincide con il Responsabile della Trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e di quello della Trasparenza, nonché il rispetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti e delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità.

Nell'ambito di questo Ordine Provinciale il Responsabile designato con Del. n. 22 del 08/07/2021 e rinnovato con nuovo atto deliberativo n. 731/2022 del 31/08/2022, è il dr. Alberto Ramo attualmente dirigente amministrativo di ASL Cagliari, già Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della cessata Asl 6 Sanluri per il periodo 2014/2017 e di ARNAS "G.Brotzu" per il periodo da maggio 2020 a giugno 2021.

**Nell'organigramma di questo Ordine non è attualmente previsto un Dirigente.**

Si farà, altresì riferimento, ai provvedimenti regolatori del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero della Salute, tenuto conto delle specificità e del ristretto apparato organizzativo di questo Ordine.

Il Piano è da intendersi come già esplicitato in premessa quale strumento organizzativo dinamico ed integrato il più possibile con le nuove Aziende del SSR riformato ex LL.RR. 24/2020 – 32/2020 – 17/2021, sarà essere oggetto di futuri aggiornamenti anche in corso d'anno a seconda delle esigenze di adattamento rispetto alla normativa nazionale/regionale ed al contesto organizzativo del SSR.

## IV. Aree maggiormente a rischio corruzione

Una delle esigenze a cui il presente piano attende è l'individuazione delle attività che presentano un più elevato rischio di corruzione, così da poter attivare per esse specifici accorgimenti e verificarne l'adeguato livello di trasparenza ai sensi del vigente Regolamento.

Il PNA 2019 interviene nel processo di mappatura delle aree di rischio degli Ordini e fornisce a titolo esemplificativo tre macrocategorie di rischi specifici rinvenibili nella realtà ordinistica. Le macrocategorie vanno declinate da Ente a Ente e non sono esaustive.

Le categorie di rischio specifiche si aggiungono a quelle indicate nel PNA 2013.

Dalle aree di rischio specifico si escludono le funzioni giurisdizionali proprie, poiché in questo caso operano come giudice speciale (e non con natura amministrativa).

Parimenti dalle aree di rischio vengono inclusi i procedimenti disciplinari in quanto gli stessi sono codificati dal D. Lgs. C.P.S. del 13 settembre 1946, n. 233 e dal relativo Regolamento per la esecuzione approvato con D.P.R. del 5 aprile 1959, n. 221.

AREE DI RISCHIO SPECIFICO DEGLI ORDINI

- Formazione professionale continua
- Rilascio di pareri di congruità
- Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

L'art. 1.9 lett. A) L 190/2012 individua le seguenti macroaree:

1. Autorizzazione o concessione;

2. Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e di quanto intervenuto con D.L. 4 ottobre 2018 n. 113 convertito con modifiche in Legge 1° dicembre 2018 n. 132, vigente dal 3 dicembre 2018 e comunicato con nota circolare n. 2/2019 del 17 gennaio 2019 dalla FNOPI;
3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
4. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressi di carriera;
5. Compensi per incarichi istituzionali;
6. Formazione professionale continua;
7. Rilascio di pareri di congruità;
8. Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Rispetto ad esse, il PNA, ha individuato le aree e sottoaree di rischio per tutte le Amministrazioni:

I) Area acquisizione e progressione del personale;

1. Reclutamento;
2. Progressioni di carriera;
3. Conferimenti incarichi di collaborazione.

II) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
3. Requisiti di qualificazione;
4. Requisiti di aggiudicazione;
5. Valutazione delle offerte;
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
7. Procedure negoziate;
8. Affidamenti diretti;
9. Revoca del bando;
10. Redazione di cronoprogramma;

11. Varianti incorso di esecuzione del contratto;
12. Subappalto;
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

Parimenti, in ottemperanza al vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente, possono essere conferiti in affidamento diretto, previo avviso pubblico, fino alla fine del mandato elettorale di questo Consiglio Direttivo le seguenti Consulenze:

- Consulente legale
- Consulente amministrativo e contabile
- Impresa pulizie
- Consulente informatico
- RSPP
- Medico competente
- Consulente Privacy/Data Protection Officer

- Affidamento servizi antincendio.

III) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an (AN = la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto)*;
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato;
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali dell'*an;*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto.

IV) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an;*
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato;

4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali dell'*an;*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto.

| **TIPO DI PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO** | **1. INIZIATIVA** | **2. ISTRUTTORIA**<br>(Indicare le attività poste in essere:<br>1. comunicazione avvio del Procedimento,<br>2. nomina Responsabile del Procedimento,<br>3. azioni e atti amministrativi all'interno di Procedimenti Amministrativi,<br>4. riunioni,<br>5. commissioni,<br>6. altro). | **3. INTEGRAZIONI DI EFFICACIA**<br>(es. notifica; albo legale *on line*; …) ove previste da Leggi e Regolamenti | **4. NORME DI RIFERIMENTO**<br>(compilazione facoltativa) |
|---|---|---|---|---|
| **ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI** | ad istanza di parte | • Fase istruttoria: verifica di correttezza formale, verifica circa l'interesse sostanziale all'accesso, comunicazione avvio del Procedimento all'interessato e agli eventuali contro interessati,<br>• Reperimento documento amministrativo e verifica eventuali motivi ostativi,<br>• Fase decisoria: Provvedimento finale di accoglimento, non accoglimento o differimento.<br>• Termine conclusione: 30 giorni | Istanza - pagamento diritti segreteria | Legge n. 241/1990, artt. 14, 22-25.<br>D.P.R. 12-4-2006 n. 184.<br>1. Legge 14/05/2005 n. 80 Legge 06/11/2012 n. 190 - 17/12/2012 n. 221 (cd. Decreto Crescita 2.0) e del D.lgs. 14/03/2013 n. 33). |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **RILASCIO DEL NULLA OSTA AL TRASFERIMENTO** | scritti Albo | • Individuazione del Responsabile del Procedimento,<br>• Verifica della motivazione della richiesta: attestare la regolarità della posizione dell'Iscritto per quanto riguarda i carichi pendenti del casellario giudiziale, di essere in regola con il pagamento delle tasse e di non avere procedimenti disciplinari in corso/sospesi,<br>• Provvedimento finale di trasmissione del nulla osta all'Ordine ricevente. | Aggiornamento Albo | DLCPS 13 settembre 1946 n. 233 – DPR 5 aprile 1950 n. 221 – L. 11 gennaio 2018 n. 3 |
| **ISCRIZIONE** | Infermieri richiedenti iscrizione | • Individuazione del Responsabile del Procedimento,<br>• Fase iniziativa: Domanda da parte del Professionista,<br>• Fase istruttoria: Esame della domanda secondo i criteri fissati dalla Legge, con verifica dei dati autocertificati,<br>• Fase pre –decisoria: in caso di provvedimento negativo, convocazione dell'Interessato,<br>• Fase decisoria: adozione della Delibera di iscrizione (termine di conclusione del provvedimento novanta giorni)<br>• Possibilità di ricorso alla CCEPS (Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie)<br>• Possibilità di reiscrizione nei casi previsti dalla normativa. | Delibera di iscrizione o di mancata iscrizione – Iscrizione Albo con assegnazione di numero di posizione | DLCPS 13 settembre 1946 n. 233 – DPR 5 aprile 1950 n. 221 – L. 11 gennaio 2018 n. 3 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **CANCELLAZIONE DALL'ALBO** | Iscritti Albo | • Individuazione del Responsabile del Procedimento,<br>• Fase iniziativa: domanda da parte del Professionista per cessata attività – per trasferimento. D'ufficio: per morosità – per decesso – per radiazione,<br>• Fase istruttoria: Esame della domanda secondo i criteri fissati dalla Legge nei casi di istanza da parte dell'Interessato – procedura d'ufficio nei restanti casi.<br>• Fase decisoria: adozione della decisione,<br>• Possibilità di ricorso alla CCEPS per i casi di radiazione e morosità;<br>• Possibilità di reinscrizione nei casi previsti dalla normativa. | Delibera di cancellazione – variazione Albo | DLCPS 13 settembre 1946 n. 233 – DPR 5 aprile 1950 n. 221 – L. 11 gennaio 2018 n. 3 |

| **TIPO DI *PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO*** | **1. INIZIATIVA** (Altro Ente o Soggetto privato) | **2. ISTRUTTORIA** (Indicare le attività poste in essere: 1. comunicazione avvio del procedimento, 2. nomina responsabile del procedimento, 3. azioni e atti amministrativi all'interno di procedimenti amministrativi, 4. riunioni, 5. commissioni, 6. altro) | **3. INTEGRAZIONI DI EFFICACIA** (es. notifica; albo legale *on line*; …) ove previste da leggi e regolamenti | **4. Norme di riferimento** (compilazione facoltativa) |
|---|---|---|---|---|
| **SCELTA DEL CONTRAENTE PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI** | Responsabile Unico del Provvedimento (RUP) | • Individuazione Responsabile del Procedimento (RUP)<br>• Fase dell'iniziativa: necessità da parte dell'Ordine di procedere all'acquisto di beni o servizi;<br>• Fase dell'istruttoria: individuazione delle ditte, richiesta delle offerte, elaborazione del verbale del RUP,<br>• Fase pre-decisoria: in caso di provvedimento negativo alle altre ditte non aggiudicatarie<br>• Fase decisoria: delibera di aggiudicazione – lettera di assegnazione incarico – codice CIG e Codice univoco ufficio – antimafia – oppure acquisto mediante Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione | Delibera di aggiudicazione – lettera di assegnazione incarico – codice CIG e Codice univoco ufficio – antimafia – oppure acquisto mediante Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione – contratto per acquisto di fornitura di beni e servizi e per prestazioni d'opera | DLGS n . 50/2016 DL 14/12/2018 n. 135; L 30/12/2018 n. 145 – Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente |
| **AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE** | Professionista iscritto Albo | • Individuazione del Responsabile del Procedimento<br>• Fase dell'iniziativa: richiesta di parte del professionista; con liberatoria | Delibera di autorizzazione di pubblicità sanitaria (targa, ecc.) se richiesta. | L. 5 febbraio 1992 n. 175 – L. 11 gennaio 2018 n. 3 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | privacy;<br>• Fase dell'istruttoria: verifica certificato di attribuzione del numero di partita IVA – iscrizione alla cassa ENPAPI, autorizzazione alla pubblicità sanitaria; liberatoria privacy.<br>• Fase pre-decisoria: trattandosi di un procedimento vincolato non svolge alcun effetto,<br>• Fase decisoria: delibera di autorizzazione di pubblicità sanitaria (targa, ecc.) se richiesta. | | |
| **ESAMI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA** | Infermieri richiedenti Iscrizione | • Individuazione del Responsabile del Procedimento<br>• Fase dell'iniziativa: richiesta da parte del Professionista;<br>• Fase dell'Istruttoria: verifica della documentazione (Decreto Riconoscimento),<br>• Fase decisoria: Esame conoscenza lingua italiana sia per cittadini comunitari sia per cittadini extracomunitari – in caso di mancato superamento dell'Esame lo stesso può essere ripetuto solo due volte nel corso dell'anno solare e a distanza di 60 giorni uno dall'altro – in caso di superamento dell'Esame: presentazione di domanda d'Iscrizione e Delibera di Iscrizione. | Rilascio del certificato di superamento Esame ovvero mancato rilascio del certificato.<br>Delibera di Iscrizione all'Albo.<br>Comunicazione al Ministero della Salute, Ordini ed Enti del superamento/mancato superamento dell'Esame | DLCPS 13 settembre 1946 n. 233 – DPR 5 aprile 1950 n. 221 – L. 11 gennaio 2018 n. 3 Art. 53 Direttiva 2005/36/CE del 07/09/2005. Art. 50 DPR 31/08/1999 n. 394. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **DESIGNAZIONE COMPONENTE ESAMI DI STATO** | Università degli Studi | • Fase dell'iniziativa: richiesta da parte dell'Università;<br>• Fase dell'istruttoria: la Segreteria Amministrativa (Individuazione del Responsabile del Procedimento) individua fra i membri del Consiglio Direttivo, i membri effettivi e i membri supplenti;<br>• Richiesta di incompatibilità e inconferibilità;<br>• Fase decisoria: atto deliberativo del Consiglio Direttivo, conferimento incarico e comunicazione all'Università. | Atto deliberativo del Consiglio Direttivo, conferimento incarico e segnalazione Università | L. 11 gennaio 2018 n. 3.<br>DM 19/02/2009 |

Alle aree sopraindicate il Comitato ha ritenuto di aggiungere la seguente in base alle sue specificità funzionali:

V) Gruppi di ricerca, di studio, di lavoro, specificati nella SCHEDA E.

## V. Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio

La valutazione del rischio, ancora per quest'anno, è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio sopraindicate, con riferimento al grado di esposizione alla corruzione calcolato sulla base dei criteri indicati dall'allegato 5 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Va per altro evidenziato che la particolarità dell'Ordine provinciale degli Infermieri di Cagliari, come quella di qualunque Ente Pubblico non Economico ed in particolare qualunque Ordine Professionale, è di svolgere una ridotta attività amministrativa avente rilievo dal punto di vista della potenziale suscettibilità ad interferenze foriere di fenomeni di mal administration, sia sotto il profilo della probabilità che dell'impatto che il rischio si concretizzi.

I livelli di rischio sono espressi con i giudizi di valore come di seguito:

**Area A)** Acquisizione e progressione del personale.

Risultato valutazione complessiva del rischio: media

**Area B)** Affidamento di lavori, servizi e forniture.

Risultato valutazione complessiva del rischio: media

**Area C)** Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario.

Risultato valutazione complessiva del Rischio: media

**Area D)** Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Risultato valutazione complessivo del rischio: media

**Area E)** Gruppi di ricerca, di studio e di lavoro.

Risultato valutazione complessiva del rischio: bassa

SCHEDA **A**

AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

*Tenuto conto che l'Ordine Provinciale di Cagliari si avvale della collaborazione di:*

- *un dipendente a tempo indeterminato di fascia B (B3)*

*ha intenzione di avvalersi degli strumenti giuridici per l'avanzamento di carriera degli stessi e nell'anno 2022 di dar luogo alla* procedura della contrattazione decentrata integrativa.

SCHEDA **B**

AREA AFFIDAMENTO DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

*Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, l'Ordine Provinciale di Cagliari, ove si tratti di contratti c.d. sopra soglia (oltre € 40.000,00), così come previsto dal Regolamento di Contabilità, procederà con delibera a contrarre e successiva pubblicazione di bando. Per quelli inferiori, comunque, verrà rispettato l'obbligo di trasparenza.*

*Per quanto riguarda invece, i servizi professionali e incarichi a studi di professionisti, stante la non necessità di procedere di evidenza pubblica, nondimeno l'Ordine provinciale opera, pur nell'ambito dell'intuitu personae, nel massimo rispetto dei criteri di trasparenza, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo.*

SCHEDA **C**

AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI

DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

*In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, eventuali decisioni inerenti l'Albo. Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni Provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le Linee Guida dettate a livello nazionale e i Regolamenti interni.*

*Inoltre, ogni Provvedimento sarà debitamente motivato e dovrà indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.*

*Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente all'adozione del Provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.*

*Il Responsabile dell'attuazione della presente procedura sarà il Responsabile della singola area interessata, individuato nel Regolamento interno.*

SCHEDA **D**

AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI

CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

*Il Consiglio Direttivo ritiene che fra le attività dell'Ordine Provinciale siano previsti provvedimenti rientranti nella presente area.*

*Laddove si rendesse necessaria l'adozione di un simile provvedimento, saranno attuate le medesime misure previste dalla precedente scheda C e, al fine di prevenire ulteriormente il rischio corruttivo, i Provvedimenti saranno pubblicati nel sito web con l'indicazione dell'importo erogato.*

SCHEDA **E**

AREA GRUPPI DI RICERCA DI STUDIO, DI LAVORO

1. *Il Gruppo di Ricerca viene formato con Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale adottata con la maggioranza ordinaria. I componenti sono nominati con bando pubblicato sul sito web nel quale vengono definiti i criteri di accesso.*

*L'erogazione dell'importo avviene per fasi successive rigorosamente stabilite dal Consiglio Direttivo.*

*Il Responsabile, designato tra i Consiglieri con lo stesso Provvedimento di adozione del Gruppo, vigila sull'avanzamento del Progetto, relaziona al Consiglio Direttivo sull'andamento del Gruppo, sui risultati della ricerca ed esprime parere sul risultato del Progetto.*

*Ciascun Consigliere non può essere designato Responsabile per più di un Gruppo di Ricerca per ogni anno solare e, comunque non oltre il mandato elettivo.*

*L'adozione del Gruppo, l'avanzamento del Progetto ed il risultato della ricerca vengono pubblicati sul sito web dell'Ordine Provinciale.*

2. *Il Gruppo di Studio viene formato con Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale adottata con la maggioranza ordinaria. I componenti sono nominati con bando pubblicato sul sito web nel quale vengono definiti i criteri di accesso.*

   *L'erogazione dell'importo avviene per fasi successive rigorosamente stabilite dal Consiglio Direttivo.*

   *Il Responsabile, designato tra i Consiglieri con lo stesso provvedimento di adozione del Gruppo, vigila sull'avanzamento del progetto e relazionerà al Consiglio Direttivo sull'andamento del Gruppo, sui risultati della ricerca ed esprime parere sul risultato del Progetto.*

   *Ciascun Consigliere non può essere designato Responsabile per più di un Gruppo di Ricerca per ogni anno solare e, comunque non oltre questo mandato elettivo.*

*L'adozione del Gruppo, l'avanzamento del Progetto ed il risultato della ricerca vengono pubblicati sul sito web dell'Ordine Provinciale.*

3. *Il Gruppo di Lavoro viene formato con Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale adottata con la maggioranza ordinaria. I componenti sono nominati con bando pubblicato sul sito web nel quale vengono definiti i criteri di accesso.*

   *L'erogazione dell'importo avviene per fasi successive rigorosamente stabilite dal Consiglio Direttivo.*

   *Il Responsabile, designato tra i Consiglieri con lo stesso provvedimento di adozione del Gruppo, vigila sull'avanzamento del Progetto e relaziona al Consiglio Direttivo sull'andamento del Gruppo e sui risultati della ricerca ed esprime parere sul risultato del Progetto.*

   *Ciascun Consigliere non può essere designato Responsabile per più di un Gruppo di Ricerca per ogni anno solare e, comunque non oltre questo mandato elettivo.*

   *L'adozione del Gruppo, l'avanzamento del progetto ed il risultato della ricerca saranno pubblicati sul sito web dell'Ordine provinciale.*

   *Tali procedure saranno adottate a partire dall'anno 2022, comunque non oltre questo mandato elettivo.*

SCHEDA **F**

AREA DEI CORSI DI FORMAZIONE PER TUTTE LE PROFESSIONI SANITARIE

- **Formazione Professionale Continua**

*L'Ordine Provinciale organizza Corsi di Formazione aperti ai propri Iscritti o Iscritti di altri* **OPI**.

*La programmazione dei Corsi di Formazione viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito istituzionale.*

*Ogni singolo Corso di Formazione prevede la presenza di un Responsabile di Progetto, il quale stabilirà le modalità di partecipazione al Corso (progettazione evento) e ne curerà l'organizzazione.*

*Qualora, per l'organizzazione del Corso, si rendesse necessario l'intervento di un professionista specializzato esperto della materia oggetto del corso, l'incarico di quest'ultimo sarà conferito con le medesime modalità di cui alla scheda B.*

SCHEDA **G**

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PER GLI ESAMI DEGLI INFERMIERI COMUNITARI ED EXTRACOMUNITARI

*L'Ordine Provinciale delibera l'istituzione della Commissione per gli esami di conoscenza della lingua italiana, come previsto dai Decreti di riconoscimento, che risulta così composta:*

- ✓ *Presidente di Commissione: Il Presidente dell'Ordine Provinciale o Vicepresidente (delegato con atto Deliberativo);*
- ✓ *Un Insegnante di Lingua Italiana, individuata sui criteri di* **"***Certificazioni di didattica dell'italiano a stranieri***"**

- ✓ *Un componente il Consiglio Direttivo, individuato con atto deliberativo, seguendo un criterio di rotazione;*
- ✓ *Un Segretario verbalizzante: Amministrativo individuato con atto Deliberativo, in subordine un componente il Consiglio Direttivo, seguendo un criterio di rotazione.*

SCHEDA **L**

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

*Il Procedimento Disciplinare è governato dalle Leggi dello Stato ed è ispirato ai principi di immediatezza, concertazione e oralità.*

SCHEDA **M**

ISCRIZIONE SOSPENSIONE CANCELLAZIONE DALL'ALBO

*La procedura amministrativa di iscrizione e cancellazione all'Albo è disciplinata dalle leggi dello Stato in tutte le sue forme.*

*Stante l'introduzione dell'obbligo vaccinale per contrasto al COVID 19 introdotto con DL 44/2021 particolare attenzione dovrà essere prestata alla puntuale applicazione dei provvedimenti di competenza di questo Ordine nel rispetto delle fasi procedimentali declinate dall'art. 4 del DL 44/2021 e s.m.i..*

## VI. Formazione del personale

Ai sensi della Legge 190/2012 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione individua i soggetti in quanto operanti nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione da inserire in appositi ed idonei percorsi formativi.

A tal fine, la normativa in questione prevede che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provveda a definire, entro i termini previsti per l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, le Procedure appropriate per formare il Dipendente.

Inoltre, la medesima Legge 190/2012 prescrive che la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione predisponga all'occorrenza, percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità e che con cadenza periodica e d'intesa con le Amministrazioni provveda alla formazione dei Dipendenti Pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione.

La formazione dovrà essere rivolta sia ai Dipendenti che ai Consiglieri.

Saranno altresì previste iniziative formative e conoscitive della normativa anticorruzione aperti agli Iscritti.

Gli argomenti saranno individuati sulla base delle norme e delle novità normative che verranno condivise con l'Organo di Indirizzo Politico.

## VII. Codici di comportamento

Tutti i componenti del Consiglio Direttivo e i Dipendenti devono rispettare il Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici di cui al DPR 62/2013 e quello della Federazione Nazionale.

E' fatta salva la possibilità nell'esercizio della propria autonomia organizzativa da parte dell'OPI Cagliari di adottare un proprio specifico codice di comportamento.

Ogni violazione del Codice di Comportamento dovrà essere segnalata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio Direttivo alla prima riunione utile dello stesso.

Il Consiglio Direttivo si prefigge per il 2023 di emanare il codice di comportamento dei propri iscritti sulla scorta del DPR 62/2013, Delibere ANAC e orientamenti FNOPI.

## VIII. Trasparenza ed accesso alle informazioni

L'OPI Cagliari garantisce l'accesso alle informazioni mediante la puntuale applicazione dell'istituto dell'accesso civico nelle forme e modalità disciplinate dal d.lgs 33/2013 per come integrato dal successivo d.lgs 97/2016.

Per quanto concerne la trasparenza afferente il sito istituzionale è in corso la pianificazione del nuovo sito istituzionale di modo da garantire un servizio migliore aglia iscritti e massima trasparenza delle informazioni istituzionali dell'Ordine e di quelle prescritte obbligatorie ai sensi dei decreti legislativi 33/2013 e 97/2016.

## IX. Rotazione degli incarichi e *whistleblower*.

La legge 190/2012 prevede quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi degli Uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Stante l'organizzazione dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Cagliari si ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto poiché prevede di avere alle sue dipendenze solo due impiegati in servizio e i posti sono attualmente vacanti.

Il D.lgs. 39/2013 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni.

Il Consiglio Direttivo tramite il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e facendo ampio e non meno che legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli Interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di Legge in capo ai Dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi.

Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 D. L.vo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Il Consiglio Direttivo verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.

L'art.1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato come "tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. *whistleblower*.

Al di fuori di responsabilità da reato o per danni civili, il Pubblico Dipendente che denuncia all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti ovvero, riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del

rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Non è stata rilevata la necessità di individuare una procedura adeguata per la segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (Whistleblowing). È stato solo comunicato che la segnalazione, non deve essere indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ma, così come pubblicato sul sito istituzionale dell'OPI di Cagliari, la stessa va inviata all'indirizzo: https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/

## PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TUTELA DELLA TRASPARENZA 2020/2022

Nella normativa vigente, viene chiarito che il regime della Trasparenza, previsto per tutte le Pubbliche Amministrazioni, si applica anche agli Ordini Professionali **"in quanto compatibile".**

Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale dell'Amministrazione, definisce la struttura ed i contenuti specifici tenendo conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà amministrative.

Si segnala peraltro la difficoltà, stante il testo particolarmente articolato, di applicare integralmente a causa della ridotta dimensione dell'Ente e alla specifica normativa che regola gli Ordini Professionali (Legge 11 gennaio 2018 n. 3).

**La trasparenza amministrativa**

Alla luce della considerazione che la trasparenza amministrativa oltre ad essere un insieme di obblighi/ adempimenti legislativamente prescritti è considerata dall'odierno Consiglio Direttivo un valore immanente alla propria attività, e, segnatamente misura strategica fondamentale per la prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione, L'Ordine delle Professioni Infermieristiche (O.P.I.), della Provincia di Cagliari, con l'adozione del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Programma per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2023 - 2025 predispone un sistema organico di azioni e misure specificamente concepite a presidio del rischio corruttivo e a garanzia della trasparenza all'interno della propria struttura organizzativa.

In tale prospettiva, la limitazione del rischio corruttivo si sostanzia nell'adozione di "pratiche di buona amministrazione".

**Ordine: Ente pubblico non economico**

Al fine di inquadrare correttamente l'attività istituzionale svolta dall'Ordine occorre evidenziare la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio 2018 della Legge n.3 del 11 gennaio 2018 che stabilisce che: ...

Gli Ordini e le relative Federazioni Nazionali:

a) sono Enti Pubblici non Economici e agiscono quali Organi Sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;

b) sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli Iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;

c) promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei princìpi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale;"

d) verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi.

Inoltre statuisce che ...

e) assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Cagliari è quindi un Ente Pubblico non Economico, esponenziale degli interessi della categoria professionale degli Infermieri e degli Infermieri Pediatrici (Legge 11 gennaio 2018, n. 3 _ Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la

dirigenza sanitaria del Ministero della Salute)**,** è dotato di una propria autonomia gestionale e decisionale e svolge numerose funzioni nei confronti dei propri Iscritti.

L'OPI al 31 dicembre 2022, ha in attivo 4879 Iscritti di cui 4764 I*nfermieri e 115 Infermieri Pediatrici.*

La Segreteria Amministrativa, originariamente composta da n. 1 (uno) Dipendenti a tempo indeterminato) con qualifica B3 è attualmente vacante. La segreteria svolge numerose funzioni di natura amministrativa di supporto agli Organi Istituzionali oltre ad assicurare l'erogazione di numerosi servizi. I rapporti di lavoro del Personale dipendente sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale per il Personale degli Enti Pubblici non economici.

**Adozione del Programma**

L'8 luglio 2021 con deliberazione n. 22, è stato nominato l'attuale RPCT, rinnovato con deliberazione 731/2022 del 31/08/2022.
In questi anni è aumentata la consapevolezza degli Amministratori della necessità di supportare l'attuazione delle normative dell'Anticorruzione e Trasparenza, anche se è tuttavia evidente che le ridotte dimensioni dell'Ente e la necessità di garantire servizi efficaci ed efficienti all'utenza, talvolta rendono particolarmente oneroso e difficile ottemperare alla parte adempimentale delle politiche Anticorruzione e Trasparenza.

**Pubblicazione degli atti e sistema di monitoraggio interno.**

Gli atti e i documenti emanati da questo OPI nell'esercizio delle proprie attività istituzionali è assicurata la Trasparenza mediante la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" presente sulla home page del sito istituzionale dell'Ordine al seguente indirizzo: https://opicagliari.it/index.php/amministrazione-trasparente.

Nella prospettiva di rendere ancora più trasparente tale sezione, è stato adottato l'indicatore delle visite.

Inoltre, l'attuale contenuto della sezione "Amministrazione Trasparente" è stato implementato con i seguenti contenuti:

- nella sottosezione "Organi di indirizzo politico-amministrativo" verranno pubblicati per ogni componente del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti:
    - Curriculum Vitae
    - Dichiarazione sostitutiva di dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità

In riferimento all'analisi del contesto interno, nell'anno 2023, lo stesso documento sarà oggetto di revisione in quanto tale analisi riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei processi con impatto sul rischio Corruttivo e della Trasparenza.

L'oggetto dell'analisi, verterà sulla struttura organizzativa e sulla mappatura dei processi ovvero, l'attività dell'Amministrazione.

Verrà individuata la Programmazione delle misure (tempistiche di attuazione/responsabilità connesse all'attuazione della misura/tempi di monitoraggio) con un sistema di monitoraggio semestrale. L'esito del monitoraggio verrà sottoposto al Consiglio Direttivo con relazione scritta.

Al fine di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, verrà pubblicata la Carta dei Servizi, redatta dal Consiglio Direttivo attualmente in via di elaborazione.

Risulta ancora mancante l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD). L'UPD è lo specifico organismo che ogni Pubblica Amministrazione deve costituire per gestire i procedimenti disciplinari dei Dipendenti.

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 75/2017 le competenze di questo Ufficio si sono notevolmente aggravate, avendo in pratica assorbito per intero la competenza dell'azione disciplinare nei confronti dei dipendenti.

Il contesto esterno comporta una serie di rapporti istituzionali con altri soggetti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, per i fornitori i seguenti:

- Fornitori di beni di consumo o comunque di materiali indispensabili per il regolare funzionamento dell'Ente;
- Fornitori per l'esecuzione di lavori o manutenzioni su impianti, attrezzature, beni mobili o immobili;
- Fornitori di servizi, quali ad esempio, quelli informatici, quelli tecnici, quelli di supporto alle attività ordinarie degli uffici;
- Fornitori di servizi professionali quali, ad esempio, quelli legali, fiscali, tecnici.

L'analisi del contesto esterno potrà essere condotta partendo dalla ricognizione delle attività poste in essere dall'Ordine. L'obiettivo prefissato sarà quello di acquisire informazioni accessorie, sia di natura oggettiva sia di natura soggettiva, inerenti le attività dell'Ordine al fine di individuare i fattori connessi al rischio potenziale.

**Codice Disciplinare**

In concerto con il Codice di Comportamento dei Dipendenti, il RPCT sostiene che nell'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione (in sede di PTPC) sia utile una riflessione relativa alle ricadute di tali misure in termini di doveri di comportamento.
L'Ordine dovrà disporre, quindi, una traccia per l'aggiornamento del nuovo Codice, basandosi oltre che alle nuove Linee Guida ANAC di carattere generale e settoriale, anche di una propria "mappatura" dei doveri di condotta connessi alla piena attuazione, da parte dei Dipendenti, sul versante dei comportamenti soggettivi, delle misure oggettive e organizzative.

Una violazione degli obblighi di comportamento sortiscono un grave danno all'Amministrazione, agli utenti o ai terzi.
Poiché il Contratto Collettivo Nazionale per il Personale degli Enti Pubblici non Economici e il Codice di Comportamento, approvato in adunanza di Consiglio il 23 dicembre 2014 con deliberazione n. 179/14 sono applicabili a ciascun Dipendente, il "Codice Disciplinare" opera in maniera assolutamente trasversale all'interno dell'Ente in quanto può e deve avere delle ricadute sulla totalità dei Processi mappati.

**Conflitto di interessi in sanità**

Studio/Analisi/Implementazione specifiche misure dedicate alla tematica della prevenzione del conflitto di interessi in sanità.

**Formazione**

Nell'ambito della misura di prevenzione costituita dall'attività di formazione, l'Ente predisporrà, anche in applicazione *al d.lgs. n. 97 del 2016,* articolati percorsi formativi rivolti ai Componenti degli Organi Istituzionali e al Personale sui temi della legalità, della trasparenza e sull'interpretazione del "Codice Disciplinare".
Nel corso del 2023 è prevista l'attivazione dei moduli "di base" indirizzati ai Dipendenti appena disponibili, e dei moduli "specifici" per i componenti del Consiglio Direttivo.

Il Responsabile Anticorruzione e per la Trasparenza nell'ambito del rapporto di collaborazione gratuita in essere con questo Ordine per il 2023 garantirà almeno 2 edizioni di un corso aperto agli iscritti OPI Cagliari dedicato alle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza.

**Aree di rischio**

Grazie agli aggiornamenti in materia, si è arrivati a dover mappare nel prossimo triennio, ulteriori sottoaree di rischio Trasparenza, precedentemente non individuate:

- Verifiche delle autocertificazioni nelle procedure di Iscrizione
- Procedure conformi ai Procedimenti Disciplinari, nell'attesa che venga concretizzato il Decreto del Ministero della Salute di determinazione della composizione delle Commissioni di Albo all'interno dell'Ordine delle Professioni infermieristiche. Alle Commissioni d'Albo spetteranno le seguenti attribuzioni:
    - Proporre al Consiglio Direttivo l'Iscrizione all'Ordine del Professionista
    - Adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinari nei confronti di tutti gli Iscritti all'Albo e a tutte le altre disposizioni di Ordine disciplinare e sanzionatorio contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore
    - Esercitare le funzioni gestionali comprese nell'ambito delle competenze proprie, come individuate dalla legge
    - Dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare la professione
- Sponsorizzazioni

**Obiettivi strategici specifici per l'anno 2023**

L'attività di mappatura che costituirà un'ampia percentuale del Piano Triennale 2023_2025, non si esaurisce in una semplice elencazione dei processi dell'Ente, ma comporta, a sua volta, un complesso processo da sviluppare nelle seguenti fasi:

- individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, c.d. "aree di rischio" (generali, indicate dal PNA e specifiche di ciascuna amministrazione);

- definizione, descrizione e rappresentazione dei processi (o dei macro-processi),con l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono; dell'origine del processo(input) e del risultato atteso (output); della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (fasi; tempi, vincoli, risorse, interazione tra i processi);

- identificazione degli eventi rischiosi;

- analisi del rischio, con attenzione alle cause degli eventi rischiosi;

- ponderazione del rischio in modo da "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione";

- programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione.

Al fine di monitorare l'attuazione delle indicazioni di questo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Tutela della Trasparenza, si terranno con regolarità riunioni tra il Responsabile della Trasparenza, i Membri del Consiglio Direttivo e gli altri Responsabili individuati nei: Processi di Mappatura di ogni sezione dell'area indicata, Processi di individuazione/elaborazione dei dati, Processi di trasmissione e pubblicazione di Regolamenti e Procedure Amministrative.

È opportuno ricordare che, nel caso di omessa adozione del piano, l'Amministrazione rischia una sanzione amministrazione da un minimo di 1.000 ad un massimo di 10.000 euro, come previsto dall'articolo 19, co 5, del decreto –legge n. 90 del 2014, applicabile dall'ANAC secondo le regole approvate dalla stessa Autorità con il "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici dì comportamento".

**O.I.V (Organi Indipendenti di Valutazione)**

La loro presenza non è ancora sancita negli Ordini Professionali Infermieristici.

**Dalla Consultazione pubblica AVVISO STAKEHOLDER _ non sono pervenuti: SUGGERIMENTI/OSSERVAZIONI/PROPOSTE**